

AFRICA

NUMERO 6 | DICEMBRE 2011



BIMESTRALE
DI INFORMAZIONE
DI
MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM

Spedizione in abbonamento postale Art.2 comma 20/C Legge 622/96, Filiale di Padova



L'AUDACIA

DELLA SOLIDARIETÀ

Più di 1.000 persone a Padova per il convegno
"Prima le mamme e i bambini".

Assieme, per dare speranza al futuro dell'Africa.



MANTENERE UNA PROMESSA. DALLA NOSTRA STORIA AL FUTURO

Un anno fa, l'11 novembre, abbiamo festeggiato i primi 60 anni della nostra storia. In quell'occasione, di fronte al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, avevamo fatto anche una promessa: ci eravamo impegnati a costruire e far partire entro 12 mesi un ambizioso programma, rivolto a 4 paesi africani, per garantire alle mamme l'accesso gratuito al parto, ai neonati le cure cui hanno diritto. Un anno dopo, il 5 novembre, abbiamo incontrato di nuovo la nostra gente, chi ci sostiene, per dire che sì, ci siamo, la promessa è mantenuta, il programma ha preso vita e si avvia a esprimere cura e assistenza per le mamme e i bambini.

IN QUESTO NUMERO

FOTONOTIZIA ALLE PAGINE 4 E 6

IN PRIMO PIANO È ORA DI AGIRE A PAGINA 8

SALUTI ISTITUZIONALI A PAGINA 11

FOCUS PER MAMME E BAMBINI
S. E. CARD. ANGELO BAGNASCO A PAGINA 12

ANGOLA A PAGINA 14

ETIOPIA A PAGINA 15

TANZANIA A PAGINA 16

UGANDA A PAGINA 17

INTERVENTI A PAGINA 18

BISOGNI IN PRIMO PIANO A PAGINA 19



Il pubblico di "Prima le mamme e i bambini" (Matteo Danesin).



È AFRICA

PROPRIETARIO
Medici con l'Africa Cuamm

DIRETTORE RESPONSABILE
Anna Talami

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Alessandro Pezzin

REDAZIONE
Andrea Borgato, Dante Carraro,
Chiara Di Benedetto,
Serena Foresi, Fabio Manenti,
Luigi Mazzucato, Bettina
Simoncini, Jacopo Soranzo

FOTOGRAFIE
Matteo Danesin
Fotografia Felici
Archivio Cuamm

PROGETTO GRAFICO
Francesco Camagna

REGISTRAZIONE
presso il Tribunale di Padova
Registro stampe n.1633
del 19 gennaio 1999

REDAZIONE
via San Francesco, 126
35121 Padova

IMPAGINAZIONE E STAMPA
Publistampa,
via Dolomiti, 36
38057 Pergine (Trento)



via San Francesco, 126
35121 Padova Italy
tel. 049.8751279
049.8751649
fax 049.8754738
cuamm@cuamm.org

AVVISO AI LETTORI
Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano verificare la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus ong. Le offerte inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta dell'offerta eseguita.

Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa, attraverso una di queste modalità:

C/C POSTALE
n.17101353 intestato a
Medici con l'Africa Cuamm

BONIFICO BANCARIO
IBAN IT 91 H 05018 12101
000000107890
presso Banca Popolare Etica
Padova

CARTA DI CREDITO
telefona allo 049.8751279

ON LINE
www.mediciconlafrica.org

5X1000
codice fiscale 00677540288

MANI DI SOLIDARIETÀ PER FARE LA NOSTRA PARTE

QUANTE MANI HO STRETTO IL 5 NOVEMBRE? Mani piccole e grandi, giovani e avanti con gli anni, mani bianche, mani nere, mani di persone importanti, ma anche di semplici cittadini. Abbiamo ascoltato contributi di tanti, in tante lingue, ai più diversi livelli. Parole di impegno solenne che sono risuonate in un'assemblea gremita di persone concentrate e per nulla intimidite da una proposta incalzante e densa di contenuti. Parole che si imprimono nella nostra mente e nel nostro cuore: «L'incontro di oggi che segna l'avvio di questo importante progetto – ha scritto nel suo saluto S. E. il Cardinal Angelo Bagnasco, letto da Mons. Giovanni Battista Gandolfo – sollecita ancora ad assumerne insieme la responsabilità e a condividere l'impegno dei Medici con l'Africa Cuamm che lo hanno promosso, rispondendo a una promessa fatta in occasione del sessantesimo anniversario di attività del Cuamm alla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. La Chiesa italiana, fin dalla costituzione dell'Organismo per gli Interventi Caritativi a favore del

Terzo Mondo sul fondo dell'8 per mille, ha sempre sostenuto le specifiche realtà suggerite dalla vostra iniziativa. E oggi, quale Presidente della Conferenza Episcopale della Chiesa Italiana, desidero anch'io farmi portavoce della stima che i Medici con l'Africa Cuamm hanno goduto e godono tuttora, non solo nell'ambito della diocesi di Padova e della Chiesa italiana nazionale, ma da parte della Chiesa Missionaria. Lo testimonia l'apprezzamento per la loro instancabile e validissima opera di cooperazione sanitaria nei

**Siamo qui in tanti, la sala è grande.
Siamo davvero qui per questo: per fare
la nostra parte fino in fondo, con fiducia,
con tenacia, senza paura della fatica.
Un fare reso possibile dal lavoro operoso
di ciascuno, dalle tante mani di tutti.**

Paesi in via di sviluppo, in particolare nell'Africa del Sud Sahara. Oggi la Chiesa continua ogni giorno a interrogarsi sui suoi comportamenti e sul suo stile di vita. Per essere credibile e rendere testimonianza a Gesù Maestro, è infatti necessario che sempre essa, al messaggio trasmesso lungo le strade del mondo, unisca un amore profondo e trasparente, capace di diventare dono e riconciliazione. Pronto a chinarsi sulle piaghe doloranti dell'umanità, ai cui margini languiscono milioni di persone povere, sofferenti, dimenticate. Camminiamo, dunque, insieme, lungo queste strade in Africa e nel mondo, senza guardare altrove e perire nell'indifferenza. Paghiamo di persona, se è necessario, come il buon samaritano, icona della Chiesa. Da parte mia assicuro che la Chiesa italiana non mancherà di continuare a dare il suo contributo alle importanti attività di sviluppo e di promozione umana, sostenendo e pregando per tutte le associazioni tese al bene, compresa l'organizzazione dei Medici con l'Africa Cuamm, alla quale va il nostro ringraziamento per il progetto presentato oggi sul tema del parto sicuro e la cura del neonato, di cui è innegabile il valore, la priorità e l'urgenza».

Sono alcuni dei passaggi significativi di un discorso importante, che lascia il segno. Dobbiamo tenerlo presente e sentirne tutta la responsabilità. «Sì – abbiamo ribadito a S. E. il Cardinal Bagnasco – è un impegno che ci prendiamo. Siamo qui in tanti, la sala è grande. Siamo davvero qui per questo: per esprimere, a noi stessi per primi e poi anche a lei, questo nostro impegno, tutti, a fare la nostra parte fino in fondo, con fiducia, con tenacia, senza paura della fatica e in tutto questo ancora grazie per esserci vicino, grazie di cuore». Ce lo diciamo l'un l'altro, vicini alla grotta di Betlemme: fino in fondo, fare la nostra parte. Un fare reso possibile dal lavoro operoso di ciascuno, dalle tante mani di tutti. Buon Natale!

DON DANTE CARRARO
DIRETTORE DI MEDICI CON L'AFRICA CUAMM



IL SALUTO DEL CARDINAL BAGNASCO

S. E. il Cardinale Angelo Bagnasco è intervenuto al convegno "Prima le mamme e i bambini" in collegamento telefonico da Genova, dove si era recato con urgenza per portare il proprio sostegno – e quello del Santo Padre – alla popolazione duramente colpita dall'alluvione. Pur provato da quest'evento, il cardinale non ha voluto mancare di portare il proprio saluto e «l'apprezzamento, la stima e la solidarietà» della Chiesa italiana per le iniziative di Medici con l'Africa Cuamm. Il cardinale, dialogando con don Dante Carraro e Piero Badaloni, ha, in particolare, espresso il proprio parere positivo e quello dei vescovi italiani per il programma "Accesso gratuito al parto sicuro e cura del neonato in quattro distretti africani". Ha chiuso l'intervento incoraggiando «a camminare insieme con fiducia dietro al Signore e al Santo Padre, che ci guida con la sua luminosa parola e il suo esempio».

I NUMERI DELLA GIORNATA

Più di 1.000 partecipanti, 5 rappresentanti di 3 diversi governi (Italia, Angola, Etiopia), più di 20 relatori, provenienti da 5 paesi diversi, 20 i giornalisti accreditati. Numeri resi possibili grazie anche alla Banca dell'Alta Padovana, ad Acli Veneto e Fap Veneto, che hanno fornito importante sostegno per l'ottima riuscita del *meeting*.





L'INCONTRO CON
BENEDETTO XVI

«Quello che fate è importante». Con queste parole, il Santo Padre si è rivolto alla dott.ssa Flavia Bustreo, direttore dell'Oms per la Salute materna, neonatale e infantile, e a don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, che mercoledì 21 dicembre hanno potuto incontrare Benedetto XVI. «È stato un momento molto emozionante, per me come sacerdote e soprattutto come direttore di Medici con l'Africa Cuamm – commenta don Dante Carraro che ha colto nell'incontro l'occasione per esprimere tutta la determinazione a proseguire nella missione a favore della salute in Africa – alla dott.ssa Flavia Bustreo esprimo il mio riconoscimento per l'opportunità che ci ha concesso. È stata lei a introdurre il grave problema della salute delle donne e dei bambini e a chiedere, con passione, alla Chiesa di supportare l'Oms in questa straordinaria strategia di intervento. Abbiamo potuto consegnare al Santo Padre alcuni doni, tra i quali, in particolare, il nostro documento sul programma "Accesso gratuito al parto sicuro e cura del neonato in quattro distretti africani"».



Una giornata con la gente di Medici con l'Africa Cuamm. Persone e istituzioni, medici e politici, Chiesa e governi: assieme per un programma fondamentale per il futuro dell'Africa. Serve il sostegno di tutti per garantire l'accesso gratuito al parto sicuro e la cura del neonato. Rigettando chiusure e individualismo, siamo chiamati a mostrare il volto migliore della nostra società.

È ORA DI AGIRE CONVERGENZA E IMPEGNO

■ DI GIOVANNI PUTOTO

Il *meeting* "Prima le mamme e i bambini" ha radunato a Padova più di mille persone. È stato lanciato ufficialmente il programma "Accesso gratuito al parto sicuro e cura del neonato". A gennaio si parte in quattro ospedali. Con il fondamentale aiuto di molti, anche il tuo.

CONVERGENZA E IMPEGNO. Si potrebbe sintetizzare con queste due parole il *meeting* del 5 novembre, "Prima le mamme e i bambini".

Convergenza

Di persone, innanzitutto. Tante, oltre mille. Una risposta calda e convinta, a testimonianza che in Medici con l'Africa Cuamm sono le relazioni umane che contano. La gente del Cuamm ha risposto ancora una volta all'invito a esserci. È stata ribadita la priorità dei nostri interventi e la validità della strategia di rafforzamento dei sistemi sanitari africani. Fondamentale è stata la convergenza di tanti donatori, singoli individui, gruppi di persone, società, imprese, fonda-

zioni, che, in questi tempi difficili, hanno dimostrato "l'audacia della solidarietà". Ha suscitato una certa emozione vedere scorrere sugli schermi le liste degli "audaci" che sostengono gli ospedali africani. Si è voluto riconoscere l'importanza del loro ruolo, espressione di una società, quella italiana, che vuole farsi garante dei diritti altrui, rigettando le chiusure e l'individualismo.

Numerosi i giovani e i rappresentanti del mondo sanitario: un patrimonio straordinario di risorse umane e professionali che convergono sul tema della salute globale e su quegli obiettivi di formazione, ricerca e innovazione che accompagnano gli interventi di Medici con l'Africa Cuamm. Oms, Unicef e Unfpa hanno presentato un quadro preciso della situazione. Siamo lontani dagli obiettivi del Millennio, ma non si può rallentare o, peggio, commiserarsi. Agire è d'obbligo. La presenza africana (ministri, alti dirigenti sanitari, vescovi) è stata rilevante, autorevole, con un messaggio chiaro: «a noi sta a cuore il problema delle donne e



Giovanni Putoto, responsabile della programmazione di Medici con l'Africa Cuamm, introduce gli aspetti fondamentali del programma "Accesso gratuito al parto sicuro e cura del neonato". Sullo sfondo, le immagini dei quattro ospedali dai quali prende il via questa grande sfida: Chiulo, Wolisso, Tosamaganga e Aber, che in totale servono circa 1.300.000 persone.

con l'Africa CUAMM in
distretti africani



Ospedale di Tosamoyanga,
Winga Rural, TANZANIA



Ospedale di Aber,
Oyam, UGANDA

 **MEDICI
CON L'AFRICA**
CUAMM
www.medici-con-l-africa.org

CENTRO CONGRESSI
PADOVA

dei bambini»; problema che richiede politiche adeguate, finanziamenti continui, personale preparato, rapporti di collaborazione tra Stato e Chiesa, aiuto internazionale costante ed efficace. Anche le istituzioni italiane erano lì a dire che è possibile fare qualcosa, per dare fiducia e speranza a un continente che rischia di rimanere isolato e di perdere il proprio futuro. Infine, la presenza del cardinale Bagnasco, del vescovo Mattiazzo, dei rappresentanti di molte altre realtà ecclesiali ha testimoniato come la Chiesa apprezzi e accompagni l'attenzione alla vita e alla solidarietà.

Impegno

Da gennaio si passerà all'azione. Dovranno essere sottoscritte le convenzioni con i vescovi delle diocesi africane titolari degli

ospedali e con le autorità sanitarie del posto. Le comunità dovranno essere informate che le emergenze ostetriche saranno gratuite e che sarà fornito aiuto per il trasporto. Il personale dell'ospedale dovrà essere reso partecipe dell'iniziativa e prepararsi al meglio.

I quattro ospedali dovranno diventare dei "centri magneti" capaci di attirare attenzione, risorse e consenso da parte di comunità locali, autorità pubbliche, mondo sanitario professionale, università e donatori. Innovazione, ricerca e formazione dovranno caratterizzare le attività e facilitare gli scambi di personale professionale italiano e locale. Un impegno formidabile, che richiede un paziente lavoro di revisione e miglioramento dei processi organizzativi interni.

Impegno a documentare i risultati in modo preciso. Solo così sarà possibile mo-

nitorare l'andamento del programma, intervenire in caso di necessità, mostrare che si sta incidendo con efficacia sui problemi. Impegno a trovare i finanziamenti. C'è bisogno di uno sforzo individuale e collettivo per reperire nuove risorse. Persone e comunità sono chiamate a utilizzare tutte le occasioni per creare questo legame tra l'Italia e l'Africa, tra le donne di qui e quelle di là: una vita per una vita.

Sensibilizzare, informare, comunicare sono attività fondamentali per tenere in evidenza il tema del diritto al parto sicuro e gratuito. Usare la grande rete dei *media* e soprattutto la rete delle relazioni, delle persone, perché tutti si sentano corresponsabili e compartecipi nella realizzazione di questo programma. Convergenza e impegno. Una chiamata per ognuno di noi.



TRASPARENZA E RISULTATI

■ DALL'INTERVENTO DI **ELISABETTA BELLONI**
DIRETTORE GENERALE DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, MINISTERO AFFARI ESTERI

PER QUANTO RIGUARDA LA COOPERAZIONE, l'Italia oggi si trova a disporre di risorse minime, a un livello oltre il quale non si riesce più a garantire quell'efficacia e quella trasparenza sull'utilizzo del denaro pubblico che invece hanno permesso fino a ora al nostro Paese di mantenere un livello di tutto rispetto sulla scena internazionale.

È importante responsabilizzare chi agisce per conto nostro e per conto soprattutto del cittadino, il cui denaro noi utilizziamo per finanziare i progetti. Questi enti devono garantire trasparenza, ma soprattutto capacità di conseguire i risultati con un approccio olistico, che non si limiti alla realizzazione del singolo progetto, ma che integri tutte quelle componenti che sono interconnesse all'obiettivo primario che ci si prefigge.

È fondamentale puntare sempre di più verso un partenariato con il paese ricevente, che implica necessariamente l'assunzione di responsabilità anche da parte dei governi locali.

È in questo senso che la filosofia che abbiamo promosso con Medici con l'Africa Cuamm punta sul rafforzamento dei sistemi sanitari nazionali, unico strumento che possa veramente consentire l'accesso gratuito ai servizi fondamentali della salute materno-infantile.

Un ultimo elemento riguarda il partenariato pubblico-privato. Io credo sia fondamentale, in un periodo di grave crisi e limitate risorse finanziarie, coinvolgere in una partnership il pubblico e il privato, perché oggi investire in sviluppo è un'inderogabile esigenza per qualsiasi società civile. ❀

MATTEO DANESIN



Elisabetta Belloni durante il suo intervento.

IL SOSTEGNO DELLA CHIESA ITALIANA

PREZIOSO E FONDAMENTALE IL CONTRIBUTO che in questi anni il Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo della Cei (8x1000) ha donato a Medici con l'Africa Cuamm. Dal 1995, sono stati approvati 29 progetti in sette paesi, tra i quali va sottolineato in particolare l'investimento per la costruzione e la gestione dell'ospedale e della scuola infermieri di Wolisso. Numeri importanti che confermano l'impegno della Chiesa italiana nei paesi del Sud del mondo, un partenariato solido che ha consentito a Medici con l'Africa Cuamm di formare medici e personale sanitario locale, di riabilitare strutture fatiscenti, di riorganizzare servizi per la salute delle popolazioni "dell'ultimo miglio". Tutto grazie alla sensibilità e all'attenzione delle persone che nel Comitato operano con una straordinaria dedizione, come il presidente Mons. Giovanni Battista Gandolfo e Daniele Cancilla dell'Ufficio Amministrativo. ❀



Mons. Demerew Souraphiel incontra Mons. Gandolfo.

MATTEO DANESIN

IL SOSTEGNO DELLA CITTÀ

■ DALL'INTERVENTO DI **FLAVIO ZANONATO**
SINDACO DI PADOVA

Partecipo sempre volentieri alle iniziative di Medici con l'Africa Cuamm perché questa ong è un biglietto da visita straordinario per la città di Padova.



MATTEO DANESIN

L'intuizione di un nostro concittadino, Francesco Canova, è stata davvero estremamente produttiva. Già allora c'era una enorme voglia di futuro e oggi tale voglia è tangibile in questa giornata, partecipata, partecipatissima. Garantire l'accesso gratuito al parto sicuro

per le mamme e la cura del neonato: si tratta di una sfida assai difficile, ma assolutamente entusiasmante, che non lascerà indifferente la comunità padovana e tanti cittadini di ogni parte del Paese, che vorranno contribuire anche in piccola parte a sostenere «gli ultimi della fila», come li chiama don Dante. L'investimento in solidarietà è un investimento che vale anche per noi stessi. L'economia e la politica devono tornare al servizio delle persone, del loro benessere, garantendo a tutti condizioni di vita dignitose. Non possiamo più ignorare il grido di dolore di tante parti del mondo, non solo a parole, ma dimostrando coi fatti che i sentimenti di fratellanza sono praticabili giorno per giorno.

CUAMM E UNIVERSITÀ

■ DALL'INTERVENTO DI **GIUSEPPE ZACCARIA**
MAGNIFICO RETTORE UNIVERSITÀ DI PADOVA

Il programma che prende oggi avvio sceglie una metodologia di intervento che privilegia il rapporto attivo con le comunità locali, con le autorità sanitarie



MATTEO DANESIN

pubbliche, con i servizi privati non profit. La prospettiva è quella di migliorare il sistema sanitario nel suo complesso, combattendo le povertà e sviluppando il continente africano. Che l'obiettivo perseguito, di raddoppiare cioè nel giro di cinque anni

il numero di parti assistiti, sia realistico e praticabile è garantito, io credo, dalla serietà, dalla credibilità di questa ong, che in questi anni è divenuta la più grande e solida organizzazione italiana per la tutela della salute delle popolazioni africane.

Medici con l'Africa Cuamm è nata dal ceppo dell'Università di Padova, con il professor Canova. La nostra università è stata costantemente al fianco di questa organizzazione, aiutandola a crescere, a focalizzare le iniziative e le attività, in particolare attraverso la Facoltà di Medicina.

Oggi 18 specializzandi di tale facoltà stanno effettuando un tirocinio di sei mesi in Africa, presso ospedali gestiti da Medici con l'Africa Cuamm. È perciò del tutto naturale che oggi l'Università di Padova dichiari convinta la propria adesione e il proprio sostegno a questa importante iniziativa.

CORAGGIO E DETERMINAZIONE

■ DALL'INTERVENTO DI **MONS. ANTONIO MATTIAZZO**
ARCIVESCOVO DI PADOVA

Ringrazio tutti sentitamente: i rappresentanti delle istituzioni nazionali e internazionali, città e Università; dei governi di Italia e di Angola, Etiopia, Tanzania e Uganda, i confratelli vescovi, i responsabili dei quattro ospedali interessati al progetto, i relatori e i portatori delle testimonianze e tutti voi, amici intervenuti, che con la vostra presenza dimostrate la sensibilità, l'interesse e l'impegno di collaborazione per i fratelli più disagiati e bisognosi.

Desidero rivolgere un particolare saluto a Sua Eminenza il cardinale Angelo Bagnasco. La sua parola rappresenta per noi e per tutti gli operatori e gli amici di Medici con l'Africa Cuamm un motivo di stimolo per continuare l'opera di cooperazione e promozione umana intrapresa dalla Chiesa di Padova, che ha coinvolto la città e, possiamo dire, l'intera nazione. È un chiaro segno, inoltre, del fattivo sostegno a Medici con l'Africa Cuamm da parte della Chiesa italiana, che ne apprezza l'attività di annuncio del Vangelo, svolta tramite un servizio altamente professionale, con spirito di sacrificio e grande dedizione. Medici con l'Africa Cuamm beneficia da molti anni del contributo della Cei, in appoggio a vari progetti sanitari in Africa, attraverso il Comitato per gli Interventi Caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo. Alla Cei esprimiamo tutta la nostra sincera gratitudine. Non è necessario sottolineare il valore di questo evento, che vuole affrontare una delle sfide più difficili: garantire a tutte le mamme l'accesso gratuito al parto sicuro e la cura del neonato. A Medici con l'Africa Cuamm, che con coraggio e determinazione lancia questa sfida, vogliamo dare il nostro incoraggiamento, assicurare il necessario sostegno, non solo spirituale e morale, e condividere l'impegno a diffondere la cultura della vita, a dilatare la sensibilità e l'attenzione verso le popolazioni dell'Africa sub-Sahariana, specialmente mamme e bambini, che maggiormente si trovano nell'impossibilità di curare la propria salute, che è un diritto umano fondamentale.



MATTEO DANESIN

PER MAMME E BAMBINI ABBRACCIO DI CARITÀ E GIUSTIZIA

■ DAL DISCORSO DI **S. E. CARD. ANGELO BAGNASCO**
PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

CON I SUOI MOLTEPLICI e preziosi interventi, Medici con l’Africa Cuamm custodisce adeguatamente le variegate iniziative del Beato Giovanni Paolo II, che ha voluto rispondere alla tragedia della popolazione con segni del suo amore per i fratelli africani più provati.

A tali impronte aderisce la Cei, attraverso il Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo, contribuendo anche ad alleviare altre sofferenze presenti in Africa, con una singolare attenzione al tema della donna, delle mamme e dei bambini, nella consapevolezza che, per dare alla luce un figlio, non sempre basta un semplice atto d’amore, anche se questo è necessario; ma occorre che si offrano alle mamme condizioni e mezzi sufficienti a vincere mortalità materne e neo-natali. È questa la sfida a cui sono chiamati tutti i governi, da quelli assuefatti al benessere agli altri in via di sviluppo, fino alle stesse istituzioni civili africane. Ed è questa la sfida che la Chiesa affronta con vigore e determinazione sollecitando la società intera.

La persona umana, di ogni razza, continente e religione, possiede il diritto, dal sorgere della vita fino al suo tramonto, di disporre di mezzi e strumenti giusti per realizzare il suo sviluppo integrale. Oggi, in Africa, ancora troppe mamme non hanno la possibilità di far nascere il proprio bambino in sicurezza. Molto spesso, infatti, in occasione del parto, esse sono soggette a pericoli per la loro vita e per quella dei loro piccoli. Eppure il Santo Padre, Benedetto XVI, proprio nel consegnare ai Vescovi l’*Instrumentum laboris* del secondo Sinodo dell’Africa, ha rivendicato come «prima priorità» il «ridare senso all’accoglienza della vita come dono di Dio».

La persona umana, di ogni razza, continente e religione, possiede il diritto, dal sorgere della vita fino al suo tramonto, di disporre di mezzi e strumenti giusti per realizzare il suo sviluppo integrale. Il diritto di una mamma ad avere la necessaria assistenza per il parto è sacrosanto e legittimo, il primo dei suoi diritti.

Il Centro “Papa Luciani” gremito.



«Per la Sacra Scrittura come per la migliore saggezza del vostro continente – insiste il Papa – l’arrivo di un bambino è una grazia, una benedizione di Dio. L’umanità è oggi invitata a modificare il suo sguardo: in effetti, ogni essere umano, anche il più piccolo e povero, è creato “ad immagine e somiglianza di Dio” (Gn. 1, 27). Egli deve vivere! La morte non deve prevalere sulla vita! La morte non avrà mai l’ultima parola!».

Affascinata dalla parola di Benedetto XVI e lavorando da sempre sul campo a stretto contatto con le situazioni e le esigenze concrete delle comunità locali circa i problemi sanitari più gravi e urgenti delle persone e delle famiglie, l’organizzazione di Medici con l’Africa Cuamm ha opportunamente focalizzato il proprio intervento a favore delle mamme e dei bambini. L’incontro di oggi, che segna l’avvio di questo importante progetto, sollecita ancora ad assumerne insieme la responsabilità e a condividere l’impegno di Medici con l’Africa Cuamm.

La Chiesa italiana, fin dalla costituzione dell’Organismo per gli Interventi Caritativi a favore del Terzo Mondo sul fondo dell’otto per mille, ha sempre sostenuto le specifiche realtà suggerite dalla vostra iniziativa. E oggi, quale Presidente della Conferenza Episcopale della Chiesa Italiana, desidero anch’io farmi portavoce della stima che Medici con l’Africa Cuamm ha goduto e gode tuttora, non solo nell’ambito della diocesi di Padova e della Chiesa italiana nazionale, ma da parte della Chiesa Missionaria.

I doveri di solidarietà, che la Costituzione della Repubblica Italiana all’art. 2 definisce «inderogabili», provocano oggi fortissime preoccupazioni anche nelle organizzazioni non governative (ong) di cooperazione internazionale, e una volta di più richiamano al precetto della carità verso il prossimo, che è collegato indissolubilmente con l’amore verso Dio, senza naturalmente esimersi da obblighi di giustizia. «La carità eccede la giustizia – scrive Bene-



Mons. Giovanni Battista Gandolfo legge il messaggio del cardinale Bagnasco.

detto XVI nella *Caritas in veritate* – perché amare è donare, offrire del “mio” all’altro; ma non è mai senza la giustizia, la quale invita a dare all’altro ciò che è “suo”, ciò che gli spetta in ragione del suo essere e del suo operare... La carità esige la giustizia: il riconoscimento e il rispetto dei legittimi diritti degli individui e dei popoli» (Cv, n. 6). Il diritto di una mamma, che deve partorire, ad avere la necessaria assistenza per evitare il rischio di morire di parto per mancanza di strutture idonee, di personale qualificato, di farmaci essenziali, di un servizio organizzato ed efficiente, è sacrosanto e legittimo, ed è il primo dei diritti per una mamma e il suo bambino. Riconoscerlo e renderlo concreto, oltre ad esprimere la «fame» e la «sete», di cui parlano le beatitudini evangeliche (cf. Mt. 5, 6), si configura come un atto di giustizia per cui dovremmo tutti impegnarci, pastori e fedeli, cristiani e laici.

Oggi, di fronte agli accorati e vigorosi accenti del Santo Padre, la Chiesa continua ogni giorno a interrogarsi sui suoi comportamenti e sul suo stile di vita. Per essere credibile e rendere testimonianza a Gesù Maestro, è infatti necessario che sempre essa, al messaggio trasmesso lungo le strade del mondo, unisca un amore profondo e trasparente, capace di diventare dono e riconciliazione. Camminiamo, dunque, insieme, lungo queste strade in Africa e nel mondo, senza guardare altrove e perire nell’indifferenza. Fermiamoci laddove ci sono bisogni e prendiamoci cura di chi vive in solitudine e nell’abbandono. Paghiamo di persona, se è necessario, come il buon samaritano, icona della Chiesa. Così la nostra opera sarà benedetta e troverà il supporto da parte di tutti: istituzioni e privati. Da parte mia assicuro che la Chiesa italiana non mancherà di continuare a dare il suo contributo alle importanti attività di svi-

luppo e di promozione umana, sostenendo e pregando per tutte le associazioni tese al bene, compresa l’organizzazione di Medici con l’Africa Cuamm, alla quale va il nostro ringraziamento per il progetto presentato oggi sul tema del parto sicuro e la cura del neonato, di cui è innegabile il valore, la priorità e l’urgenza.

Concludo parafrasando ancora la parola del Messaggio che il Santo Padre ha dettato al termine del secondo Sinodo dei Vescovi, durante il quale si è rivolto all’Africa, spronandola ad alzarsi e a camminare: «L’Africa non è impotente – si esprime Benedetto XVI – e tutto ciò che essa chiede è lo spazio per respirare e per prosperare. L’Africa si è già messa in moto e la Chiesa si muove con lei, offrendole la luce del Vangelo. Le acque possono essere burrascose, ma con lo sguardo puntato su Cristo Signore (cf. Mt. 14, 28-32) arriveremo sicuri al porto della riconciliazione e della pace».





SCHEDE ANGOLA E CHIULO

L'Angola ha una popolazione di circa 19 milioni di abitanti. La mortalità materna è di 1.400 decessi ogni 100.000 parti, quella infantile di 130 morti ogni 1.000 nati vivi. Medici con l'Africa Cuamm è presente in Angola dal 1997 e presta la propria opera nelle province di Uige e del Kunene. In quest'ultima si trova l'ospedale di Chiulo, che serve una popolazione di 250.000 persone, effettuando ogni anno 36.300 visite ambulatoriali, 6.100 ricoveri, 1.000 parti e 3.800 visite pre-natali.



ARCHIVIO CUAMM

SVILUPPARE LA FORMAZIONE

MANCANO LE RISORSE UMANE

DALL'INTERVENTO DI **JOSÉ VIEIRA DIAS VAN DUNEM**
MINISTRO DELLA SALUTE DELL'ANGOLA

IL NOSTRO PAESE È MOLTO ESTESO. Stiamo ricostruendo la nostra rete sanitaria e siamo in difficoltà con le risorse umane. Per risolvere questo problema, abbiamo trasferito sia la responsabilità sia le risorse agli enti locali.

Il problema è che non abbiamo risorse umane all'altezza. Ecco allora che si fa ricorso alla solidarietà internazionale. Pertanto non posso che ringraziare, in questa sede, il lavoro di Medici con l'Africa Cuamm in Angola. Questa ong ci è stata vicino anche nei momenti più difficili, ad esempio durante l'epidemia di febbre di Marbourg. Assieme, abbiamo pagato un prezzo altissimo: Medici con l'Africa Cuamm ha perso la nostra collega Maria Bonino.

Medici con l'Africa Cuamm ci sta aiutando con scuole di formazione per operatori sanitari e infermieri. Forma ostetriche, tecnici di laboratorio, infermieri, per preparare le professionalità che mancano.

Lasciatemi infine ringraziare, a nome dell'Angola, l'artista Niccolò Fabi, che con una grande donazione ha permesso la ricostruzione di un'ala dell'ospedale di Chiulo, facendo sì che le donne potessero essere assistite in condizioni migliori e che molti bambini potessero sopravvivere al parto. Vorrei chiedere ancora un applauso per questo grande gesto.



MATTEO DANESIN

INSEGNARE LA SALUTE PUBBLICA

DALL'INTERVENTO DI **KOURTOUM NACRO**
RAPPRESENTANTE UNFPA IN ANGOLA

L'UNFPA CONTRIBUISCE ALLA RIDUZIONE DELLA MORTALITÀ MATERNA NEL MONDO e in particolare in Angola, dove il governo è molto impegnato nel migliorare la salute materna, puntando anche all'obiettivo della riduzione della mortalità materna.

L'Unfpa in Angola vuole rafforzare la capacità dei professionisti della salute attraverso la formazione di ostetriche e infermieri; supporta, grazie a Medici con l'Africa Cuamm, scuole per ostetriche e infermieri, in collaborazione con il governo provinciale di Uige, del Kunene e di Benguela, sottolineando l'importanza della salute riproduttiva nei *curricula* formativi.

In stretta collaborazione con il Ministro della Salute, attraverso la Direzione Nazionale di Salute Pubblica, l'Unfpa sostiene l'aggiornamento del *curriculum* dei formatori, delle istituzioni sanitarie che forniscono servizi di salute riproduttiva.

La sfida per il futuro è collaborare con i vari Dipartimenti del Ministero della Salute, come il Dipartimento di risorse umane e formazione e il Ministero dell'Educazione, in modo da assicurare che la salute pubblica sia insegnata a vari livelli nelle scuole infermieri.



MATTEO DANESIN

Donatori istituzionali: Commissione Europea, Crf, Unfpa, Unicef, Cooperazione Italiana, Cei, Caritas diocesana di Latina.

Donatori privati: Albachiaro Rinnovabili srl, Banca Padovana di Credito Cooperativo, Doc Generici srl, Cuamm con Sara per l'Africa, Medici con l'Africa Cuamm Piemonte, Associazione Parole di Lulù, Associazione Mercatino della Solidarietà Bassano, Associazione Arianna, Fondazione Maria Bonino, Rotary Club Udine, Benassi Don Giuseppe, Famiglia Anna Battilana, Lollo Alessio e Carraro Michela, Fondazione Don Calabria-Ospedale di Negrar (Vr), Undp, Oms, Scuola di Specializzazione in Geriatria - Università di Firenze, Scuola di specializzazione in Ginecologia e Ostetricia - Università di Firenze, Scuola di Specializzazione in Pediatria - Università di Modena e Reggio Emilia.

Volontari: Alciati Elena, Andreoni Giacinto, Argentini Giorgia, Borri Cristina, Brachetti Felcini Alessandro, Bratti Paolo, Bussetti Chiara, Calcina Susanna, Cattani Alessandra, Cortinovis Silvio, Cristofoli Renzo, Dallou Alessandro, De Mattia Antonio, Ferrari Marisa, Fattorini Mauro, Mariani Dario, Mecenero Valerio, Micaroni Davide, Nava Valeria, Nonini Elena, Parimbelli Paolo, Pellis Giorgio, Pini Eugenio, Pisano Anna Maria, Pratesi Marco, Rimediotti Maddalena, Rocchi Parimbelli Roberta, Sannino Laura, Settin Alessandro Giuseppe, Sommariva Alma in Androni, Trivelli Marina, Turato Italo, Villosio Laura.



SCHEDE ETIOPIA E WOLISSO

L'Etiopia ha circa 85 milioni di abitanti. L'indice di mortalità materna dice di 720 decessi ogni 100.000 nascite, quello della mortalità infantile di 60 decessi ogni 1.000 nati vivi. Medici con l'Africa Cuamm è in questo paese dal 1986 e lavora nei distretti di Wolliso, Goro e Wonchi (South West Shoa Zone). L'ospedale sede del programma, St. Luke di Wolliso, serve circa 430.000 persone, garantendo ogni anno 74.200 visite ambulatoriali, 9.700 ricoveri, 3.000 parti e 5.700 visite pre-natali.



ARCHIVIO CUAMM

LA SALUTE DELLE DONNE

SVILUPPARE IL SETTORE SANITARIO

DALL'INTERVENTO DI **ABRAHAM ENDESHAW**
DIRETTORE MEDICAL SERVICES DIRECTORATE, MINISTERO DELLA SALUTE, ETIOPIA

NONOSTANTE GLI INNEGABILI PROGRESSI DEGLI ULTIMI 15 ANNI nel miglioramento dello stato di salute della popolazione, la comunità etiopica continua ad avere un alto tasso di morbilità e mortalità. Mancanza di personale ostetrico qualificato, debolezza strutturale dei sistemi di riferimento, mancanza di equipaggiamento per l'emergenza ostetrica di base e di tipo comprensivo e, infine, inadeguati finanziamenti per il settore sanitario sono tra i principali ostacoli alla fornitura di un adeguato servizio sanitario alla popolazione. Sono spesso le rigide norme culturali, ancestrali ed emozionali attribuite all'evento del parto (e più in generale alla salute delle donne) e le barriere finanziarie a costituire un ostacolo per le donne in gravidanza nell'accesso alle strutture sanitarie di base. Il quarto "Programma di Sviluppo del settore sanitario" avviato dal Ministero della Salute etiopica si propone di ovviare a tali problemi cercando di garantire personale sanitario qualificato per l'assistenza al parto, servizi di emergenza ostetrica, sostegno alla pianificazione familiare.



MATTEO DANESIN

DONNE, SORGENTI DELLA VITA

DALL'INTERVENTO DI **MONS. BERHANE-YESUS DEMEREW SOURAPHIEL**
ARCIVESCOVO DI ADDIS ABEBA, PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ETIOPIA-ERITREA

PAPA BENEDETTO XVI afferma che «alle donne Dio ha affidato le sorgenti della vita»; «sono loro», gli fa eco la Presidente della Liberia e Premio Nobel per la Pace 2011, Ellen Johnson, «la spina dorsale del nostro continente e del nostro futuro». Dove la vita si fa più dura, dove la povertà è tragica e le situazioni spesso drammatiche, sono quasi sempre le donne che mantengono intatta la dignità umana, che sanno portare sensibilità e dolcezza, accompagnate da esemplare pazienza, tenacia, resistenza. È per questo che la salute delle mamme e dei neonati rappresenta un dovere etico e civico cruciale, che ci deve vedere tutti coinvolti. Ogni anno più di 300.000 mamme muoiono di parto e più di 4 milioni di neonati muoiono entro il primo mese di vita. Anche la Chiesa fa e vuole fare la propria parte per alleviare e affrontare questo problema sulla base del mandato ricevuto dal Signore Gesù. I servizi sanitari non profit della Chiesa cattolica rappresentano un *asset* fondamentale del sistema sanitario etiopico. La *partnership* tra il pubblico e il privato è uno snodo indispensabile capace di garantire accessibilità ai più poveri e sostenibilità finanziaria al servizio sanitario: rappresenta il nodo cruciale per il futuro sanitario dei paesi poveri.



MATTEO DANESIN

Donatori istituzionali: Unfpa, Unicef, Cooperazione Italiana, Cei, Regione Trentino Alto Adige, Provincia autonoma di Trento, Diocesi di Vicenza.

Donatori privati: Bettiol srl, Cassa Rurale di Pergine, Leoncini srl, Luis Trenker srl, Morellato spa, Publistampa - Pergine, Sant'Orsola società cooperativa agricola, Associazione Cuamm Lecco, Cuamm con Sara per l'Africa Bassano, Cuamm Medici con l'Africa Trentino, Cuamm Gruppo Jenga Insieme Siena, Cuamm Medici con l'Africa Varese, Gruppo Missionario Madre Teresa, Amici di Padre Pretto e fratel Fiocchi, Associazione Solidarietà Vigolana, Uno per cento onlus, Acid - Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Medici dell'Alto Adige per il Terzo Mondo, Rotary Club Cervignano-Palmanova, Fondazione Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione La Stampa Specchio dei Tempi, Fondazione Maria Bonino, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Fondazione Rachelina Ambrosini, Fondazione Rita Levi Montalcini, Basso Martino e Elisa, Benacchio don Giuseppe, Parrocchia S. Girolamo Padova, Bertoldi Alberto-Ambasciatore Cav. Di Malta, Broggi Bruna, Costenaro Paola e Bertazzo Luca, Manero Basso Anna, Palmieri Beniamino, Resti Carlo, Studenti Wolliso Project, Dipartimento Pediatria - Università degli Studi di Padova, Facoltà di Statistica - Università degli Studi di Padova, Facoltà di Ingegneria - Università degli Studi di Padova, Facoltà di Economia - Università degli Studi di Padova, Informatici Senza Frontiere Onlus, Institute Tropical Medicine di Anversa, Cbm Italia Onlus, Scuola di Specializzazione in Pediatria - Università di Bologna, Scuola di Specializzazione in Pediatria - Università degli Studi di Padova, Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina preventiva - Università degli Studi di Torino, Gruppo Ortopedici Medici con l'Africa Cuamm.

Volontari: Appetito Claudio, Azzimonti Gaetano, Badagliacca Maria Rosa, Bedin Ciro, Berti Anna, Biasibetti Antonio, Blè Claudio, Boccardo Rebecca, Bonavita Benedetta, Bonfanti Riccardo, Brambilla Fabio, Bregani Enrico Rino, Cappelletti Roberto, Capretta Anna, Capuzzo Matteo, Cattrini Corrado, Cecchini Giovanni, Cescato Giovanni, Conforti Luigi, Costacurta Giovanni, Dal Molin Valentina, Dall'olmo Giovanni, Dalla Torre Luciano, David Luciano, Fieni Fulvia, Fontanin Marta, Frecci Marco, Giannangelo Francesco, Incerti Marco, Komel Pierpaolo, Laforgia Renato, Loda Mario, Madebo Gebre, Manenti Fabio, Marastoni Bedin Elisabetta, Matricoti Francesca Caterina Antonella, Mellano Danilo, Moro Simone, Nadali Franco, Natali Marco, Novaretti Giuliano, Palatron Silvia, Paris Silvana, Pellis Giorgio, Pesce Giuseppe, Pasquato Silvio, Piazza Maurizio, Pizzi Cristina, Sarà Luciana, Sattin Renato, Secco Barbara, Soldà Giorgia, Talamo Monica, Tommasin Raffaella, Trivelli Marina, Valente Alberta, Vaschiaveo Francesco, Vercellino Sara, Vinassa Nicola, Zanetti Chiara, Zavatta Marcello.



SCHEDA TANZANIA E TOSAMAGANGA

La popolazione della Tanzania ammonta a circa 45 milioni di persone. La mortalità materna raggiunge 950 decessi ogni 100.000 nascite, quella infantile si attesta su 67 morti ogni 1.000 nati vivi. L'impegno di Medici con l'Africa Cuamm in Tanzania ha una storia molto lunga (dura dal 1968) ed è diffuso alla regione di Morogoro e ai distretti di Makete e Iringa Rural. In quest'ultimo si trova l'ospedale di Tosamaganga, che serve 280.000 persone, con 8.900 visite ambulatoriali, 6.000 ricoveri, 2.300 parti e 2.000 visite pre-natali ogni anno.



ARCHIVIO CUAMM

UN TERRENO FERTILE

COLTIVARE IL DIRITTO ALLA SALUTE

DALL'INTERVENTO DI **MONS. TARCISIUS NGALALEKUMTWA**
VESCOVO DI IRINGA, TANZANIA

L'OSPEDALE DI TOSAMAGANGA è stato riconosciuto dal ministro della Sanità tanzano come ospedale di distretto, sottolineando così la sua funzione pubblica e l'integrazione dei servizi offerti con quelli governativi, nel rispetto della propria autonomia gestionale e dei piani sanitari nazionali. È un esempio di partenariato tra pubblico e privato non profit che certamente giova alla popolazione, perché dà maggiori possibilità di assistenza e di cure, sia a livello di ospedale sia di interventi sul territorio.

Il governo contribuisce alle spese correnti dell'ospedale, facilitandone la sostenibilità e la continuità. La diocesi gestisce 30 strutture sanitarie periferiche che garantiscono le cure primarie e fanno da filtro per il ricovero. Accanto all'ospedale è attiva da molti anni una scuola di formazione infermieristica ed è disponibile un centro per i corsi di aggiornamento del personale medico.

La politica sanitaria della Tanzania è orientata a favorire l'accesso gratuito al parto per le mamme. Il progetto di Medici con l'Africa Cuamm trova quindi a Tosamaganga un terreno fertile: ne sono pienamente convinto. La Chiesa, che ha nella sua missione anche il mandato evangelico di curare i malati, deve impegnarsi per garantire il diritto alla salute per tutti.

La povertà in Africa è la causa di tante malattie e di una mortalità materno-infantile ancora altissima. È una situazione ingiusta, che come esseri umani e uomini di Chiesa non possiamo accettare. Siamo molto grati a Medici con l'Africa Cuamm perché dall'inaugurazione dell'ospedale di Tosamaganga, nel 1968, è sempre stata presente, solo con una breve interruzione. Con i Medici con l'Africa Cuamm noi siamo sicuri che il grande progetto presentato oggi avrà successo. Con l'appoggio di tutti voi.

MATTEO DANESIN



Fabio Manenti, responsabile del Settore Progetti di Medici con l'Africa Cuamm, illustra le caratteristiche dell'ospedale di Tosamaganga.

MATTEO DANESIN

Donatori istituzionali: Commissione Europea, Cooperazione Italiana, Conferenza Episcopale Italiana, Regione del Veneto, Comune di Dueville (Vi).

Donatori privati: Midac spa, Albatravel Group, Cuamm con Sara per l'Africa Bassano, Medici con l'Africa Modena Reggio Emilia, Fondazione Cariverona, Cavada Giuseppe, Coser Lorenzo, Peruzzi Guidi Rossella, Inmi "Lazzaro Spallanzani" Roma, Scuola di Specializzazione in Chirurgia generale - Università degli Studi di Padova, Scuola di Specializzazione in Chirurgia generale - Università degli Studi di Siena, Scuola Specializzazione in Medicina di comunità - Università degli Studi di Padova, Sism Segretariato Italiano Studenti di Medicina.

Volontari: Alfieri Eva, Appetito Claudio, Beltramello Claudio, Berardi Walter, Bobbio Flavio, Bonomo Michele, Brunoldi Giovanni, Casella Alberto, Colombini Lanzoni Rita, Comisini Caterina, Confalonieri Elisabetta, Consonni Paolo, Cuneo Eugenio, Dalla Torre Luciano, Davanzo Barbara, Di Stefano Buli Anna, Donzelli Giampaolo, Erbogasto Ferrario Gianluca, Falsirollo Guido, Ferrari Franco, Foglia Manzillo Giovanni, Frazzetta Filippo, Frusconi Donzelli Rosetta, Fteita Foglia Manzillo Nadia, Gambetta Giuseppe, Gazzano Anna Maria, Giacomelli Valentina, La Porta Nicola, Lanzoni Paolo, Longo Michele, Masiero Giorgio, Mazzetto Maurizio, Monesi Michele, Molteni Fabrizio, Montani Bobbio Ilaria, Montico Maria Luisa, Morassut Sandro, Morisi Lino, Natali Marco, Navarro Cesira, Novaretti Giuliano, Paganoni Consonni Adriana, Parigi Giambattista, Pellizzer Gianpietro, Peruzzi Guidi Rossella, Petrone Annibale Franco, Pucci Bruno, Saglio Maria Teresa, Salatino Aureliano, Storch Morisi Loretta, Straneo Manuela, Taddei Petrone Stefania, Tisselli Pucci Anna, Zangirolami Mazzetto Ida, Zanoni Paolo.



SCHEDA UGANDA E ABER

In Uganda vivono circa 34 milioni di persone. La mortalità materna raggiunge 550 decessi ogni 100.000 nascite, mentre quella infantile arriva 85 morti ogni 1.000 nati vivi. Medici con l'Africa Cuamm è in Uganda da più di mezzo secolo (1958). Porta il proprio aiuto nella regione del West Nile e della Karamoja, nei distretti di Mukono e Aber. In quest'ultima area (340.000 abitanti) si trova l'ospedale sede del programma, il quale ogni anno garantisce 30.400 visite ambulatoriali, 8.100 ricoveri, 2.000 parti e 8.200 visite pre-natali.



ARCHIVIO CUAMM

PER UN INTERVENTO EFFICACE

CHILD HEALTH SURVIVAL

■ DALL'INTERVENTO DI **RICHARD NDUHURA**
VICE-MINISTRO FEDERALE DELLA SALUTE DELL'UGANDA

PER RIDURRE LA MORTALITÀ MATERNA E NEONATALE, il Ministero della Salute ugandese, col supporto di molti partner per lo sviluppo, sta attivamente implementando una strategia di *Child Health Survival* ("sopravvivenza dei bambini") e un piano operativo specifico. Il piano operativo si basa sostanzialmente su quattro assunti di base per la "maternità sicura": rafforzare l'accesso alle visite pre-natali; promuovere il parto assistito da personale qualificato, compresa la cura del neonato; promuovere i servizi di emergenza ostetrica; aiutare la pianificazione familiare.

La strategia di *Child Health Survival* considera prioritarie le pratiche di vaccinazione, la prevenzione e il trattamento (a livello comunitario e ambulatoriale) di polmonite, dissenteria, malaria e malnutrizione.

Nel paese, inoltre, si sono promossi diversi interventi volti a incrementare l'accesso a servizi di qualità e al rafforzamento dei sistemi sanitari di base. Tra questi, ricordiamo: l'emissione di tagliandi (*voucher*) per l'accesso ai servizi di salute riproduttiva per le donne gravide con l'obiettivo di facilitare la fruizione dei servizi di base; l'iniziativa "Parto Sicuro", che prevede il trasporto motorizzato (motocicletta) per le donne in travaglio; il coinvolgimento di ong nelle attività di clinica mobile, per aumentare l'accesso alla pianificazione familiare; il supporto di comitati di villaggio per la salute durante la campagna di pianificazione familiare, soprattutto presso le comunità rurali remote.



MATTEO DANESIN

AGIRE CON URGENZA

■ DALL'INTERVENTO DI **MONS. GIUSEPPE FRANZELLI**
VESCOVO DI LIRA, UGANDA

LA CHIESA CATTOLICA IN UGANDA GESTISCE 29 OSPEDALI e ha stabilito un accordo di collaborazione e di partenariato con il Ministero della Sanità ugandese dal 1997.

Nell'ospedale di Aber, uno dei quattro del programma "Accesso gratuito al parto sicuro e cura del neonato", Medici con l'Africa Cuamm è presente fin dalle origini (1965). Ricordo che il primo reparto per l'assistenza ai malati di Aids in Uganda è stato costruito proprio nell'ospedale di Aber, già nel 1986, quando la terribile epidemia si stava diffondendo in modo impressionante.

Il problema della mortalità materna e infantile è sempre stato nella mia diocesi motivo di grande preoccupazione, affrontata con la continua ricerca di mezzi e modalità adeguati per risolvere questo dramma.

La Chiesa, se vuole essere fedele alla sua missione e dare testimonianza credibile al messaggio del Vangelo che predica, non può restare indifferente di fronte a questa triste realtà. Come vescovo, mi sento chiamato in causa e ho piena coscienza di dover fare tutto il possibile. Ora sono qui anch'io a condividere con voi l'importanza e l'urgenza di un intervento che sia efficace e che affronti il problema nel suo complesso, in modo radicale e duraturo. Il programma che oggi viene presentato mi sembra avere tutte le caratteristiche per riuscirci.



MATTEO DANESIN

Donatori istituzionali: Commissione Europea, Conferenza Episcopale Italiana, Regione Toscana, Caritas diocesana di Firenze, Comune di Villadose (Ro).

Donatori privati: Cuamm Gruppo Jenga Insieme Siena, Lions Club Padova, Ramondo Gaetano e Tessari Emanuela, Università Martiri d'Uganda di Nkozi.

Volontari: Aloj Antonio, Balduzzi Paola, Barbieri Vittorio, Bertazzo Sergio, Bona Michele, Bordignon Domenica, Calloni Gian Luigi, Caraceni Ilaria, Ciccio Luigi, Colalto Giuseppe, Confortin Mastrapasqua Elide, Cortese Gabriele, Cortinovis Silvio, De Riu Pierluigi, De Vivo Emanuela, Destro Maurizio, Dominoni Virgilio, Eccher Dominoni Maria Silvia, Ferro Giuseppe, Giacomini Gabriele, Girardelli Mirella, Giambelli Paolo, La Raja Massimo, Labò Pietro, Lalatta Costerbosa Stefania, Lanzoni Paolo, Lensi Alessandro, Lo Cascio Cristina, Mari Francesco, Mastrapasqua Giorgio, Monolo Gabriella, Pace Vincenzo, Panza Alessio, Pastorino Carlo, Prodi Ventura Miriam, Putoto Giovanni, Ruggente Maria Luisa, Rivella Massimo, Salvi Giorgio, Schrettenbrunner Christa, Sebben Antonio, Somigliana Edagardo, Spreafico Patrizia, Tadiello Dorina, Tam Marco, Tocalli Egidio, Trivella Gianpaolo, Vardanega Gabriele, Ventura Alessandro.

UNO STILE CONDIVISO

■ DALL'INTERVENTO DI **ANTONIO FINOTTI**
PRESIDENTE FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO



La nostra Fondazione affianca Medici con l'Africa Cuamm sin dal 2002. Tale vicinanza nasce dalla condivisione dello stile adottato da questa ong: esperienza, capacità di analisi progettuale, rigore, assoluta trasparenza di gestione, capacità di valutazione dei risultati conseguiti, capacità di stringere rapporti costruttivi con le autorità

e le popolazioni locali. Non potevamo quindi mancare di dare il nostro contributo al programma "Prima le mamme e i bambini", con un duplice impegno: da parte nostra per il sostegno quinquennale a questo progetto, ma anche un'azione di sensibilizzazione nei confronti di altre fondazioni. La Fondazione Cariplo e la Fondazione Cariverona hanno già dato la loro adesione. Riteniamo infatti che questo programma possa realmente concorrere alla riduzione della mortalità infantile in Africa, vera e propria emergenza del grande continente.

LA PARTNERSHIP CON UNICEF

■ DALL'INTERVENTO DI **DONATA LODI**
UNICEF ITALIA



Vorrei citare tre buone ragioni per cui teniamo tanto alla partnership con Medici con l'Africa Cuamm.

La prima: lavoriamo sul campo con molte ong italiane, però, per quello che ho potuto vedere personalmente, la qualità della partnership con Medici con l'Africa Cuamm è assolutamente

straordinaria. In secondo luogo, l'Unicef ha posto al centro dei suoi programmi l'equità dell'offerta dei servizi e l'uguaglianza dei diritti dei bambini. Vogliamo arrivare al famoso quintile più povero della popolazione infantile. Per fare questo, servono alleati. La terza ragione riguarda i contributi dal pubblico-privato, molti dei quali vengono investiti in progetti che si svolgono in collaborazione con le ong, in particolare con Medici con l'Africa Cuamm, con cui abbiamo lavorato insieme in molti paesi (ultimo esempio è il progetto in Sierra Leone). C'è un lavoro comune che noi contiamo di poter portare avanti nei prossimi anni, anche trovando delle sinergie qui in Italia, per far conoscere di più e meglio il lavoro straordinario che si fa in Africa.

IL RAPPORTO CON L'OMS

■ DALL'INTERVENTO DI **VIVIANA MANGIATERRA**
ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ



La mortalità materno-infantile rappresenta un esempio conclamato della mancanza di equità nell'accesso ai sistemi di salute. Diventa di vitale importanza lo sviluppo di politiche che portino all'equità tra paesi e regioni del mondo, come all'interno di uno stesso paese. Si tratta di fare un salto di qualità nell'approccio a questi problemi, per i quali è in gioco un più corretto e giusto sviluppo del pianeta.

Negli ultimi tre anni che ci separano dal 2015, termine per gli obiettivi del Millennio, molto deve essere ancora fatto. Le premesse a livello politico globale e locale ci sono. È il tempo di passare all'azione. In questo quadro globale e in linea con le priorità dell'Oms si inserisce con perfetto tempismo l'iniziativa di Medici con l'Africa Cuamm per mamme e bambini, che l'Oms è pronta a sostenere: le strategie di questa ong hanno il giusto potenziale e ci auspichiamo possano diventare un modello di approccio da seguire e da replicare.

CULTURA DELLA MATERNITÀ

■ DALL'INTERVENTO DI **EUGENIA ROCCELLA**
SOTTOSEGRETARIO MINISTERO DELLA SALUTE

Vi porto il saluto del Governo, in particolare quello del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, che mi ha pregato di testimoniare la propria amicizia nei confronti di Medici con l'Africa Cuamm. Per tutelare la salute materna, non c'è solo bisogno di risorse – umane e economiche – ma anche di una cultura che sappia appoggiare la maternità. È importante focalizzare che aiutare le mamme è il cuore della salute di tutti, della vita umana. Tutelare la salute materna vuol dire tutelare la salute

infantile: molti bambini muiono perché a monte c'è un problema di salute materna.

L'Italia ha grandi difetti, ma anche grandissime risorse. Rappresentata a volte tra gli ultimi in Europa, l'Italia è invece spesso all'avanguardia nella conservazione di valori e di radici, anche cristiane, che in altri paesi a volte vengono trascurati, rischiando così di perdere quella particolare capacità di tenuta del tessuto sociale di cui, invece, il nostro Paese è ricco. Il nostro Paese ha una capacità di solidarietà, di dono gratuito, che negli altri paesi si sta perdendo. E il volontariato è ai primi posti in questo.



MATTEO DANESIN

SALUTE GLOBALE

■ DALL'INTERVENTO DI **GAVINO MACIOCCO**
DIPARTIMENTO DI SALUTE PUBBLICA, UNIVERSITÀ DI FIRENZE

La storia di Medici con l'Africa Cuamm è anche la storia di sessant'anni di formazione, di ricerca e di studio. Salute globale: cosa significa questo termine? Significa lo studio, la descrizione della salute nel mondo. Però Salute globale

è anche qualcosa di più. Quando parliamo di Salute globale, ci occupiamo dei fattori (determinanti sociali) che influenzano lo stato di benessere o di malattia delle persone e delle comunità: reddito, istruzione, occupazione, alimentazione, stress cronico, ecc. Lo studio della Salute globale punta a mettere al centro dell'attenzione non la singola malattia, ma la persona e la comunità. Per questo è nata una sinergia tra Medici con l'Africa Cuamm e l'Osservatorio Italiano sulla Salute globale, il progetto "Equal Opportunities for Health", che ha creato una rete di facoltà di medicina (Riisg) in grado di offrire l'insegnamento di Salute globale.



MATTEO DANESIN

NICCOLÒ FABI AIUTARE GIORNO PER GIORNO

Durante la mattinata è salito sul palco anche un altro grande amico di Medici con l'Africa Cuamm, Niccolò Fabi, che nel contesto degli interventi riguardanti l'Angola, ha raccontato il proprio rapporto con la nostra ong. Dagli inizi, da quando cioè è stato testimonial per la campagna Mio Fratello è Africano, sino al giugno di quest'anno, quando ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo reparto di pediatria a Chiulo, sostenuto in prima persona da Niccolò e alcuni amici da lui coinvolti.

«Ma – ha concluso Niccolò – come diciamo sempre io e don Dante, siamo amanti non tanto delle cose straordinarie, quanto di quelle ordinarie, quelle che si fanno giorno per giorno: così, tra due settimane, torneremo a Luanda per un concerto. Perché, essendo un musicista, cerco sempre di dare il mio contributo suonando, non solo raccogliendo fondi».

BISOGNI IN PRIMO PIANO

SUD SUDAN

* **VOLONTARI IN SERVIZIO: 13**

Yirol e Lui: riabilitazione delle strutture dell'ospedale e supporto alle attività cliniche in particolare ai servizi materno-infantili.

CON 80 € FORNISCI CURE PER UN BAMBINO MALATO DI POLMONITE

SIERRA LEONE

* **VOLONTARI IN SERVIZIO: 1**

Pujehun: sostegno ai servizi materno-infantili dell'ospedale e del distretto, formazione del personale locale e supporto alla gestione dell'ospedale e del distretto.

CON 75 € GARANTISCI UN TRATTAMENTO COMPLETO CONTRO LA TB

ANGOLA

* **VOLONTARI IN SERVIZIO: 14**

Luanda: lotta alla Tb in 18 province.

Uige: le attività vanno dalla formazione del personale al sostegno delle attività di salute pubblica dell'ospedale di Damba, al rafforzamento della fornitura dei servizi nel municipio di Damba.

Cunene: migliorare i servizi per la salute materno-infantile e ridurre l'incidenza dell'Hiv. L'intervento è focalizzato nell'ospedale di Chiulo dove viene dato supporto alla pediatria.

CON 50 € CURI UN BAMBINO RICOVERATO PER MALARIA

MOZAMBICO

* **VOLONTARI IN SERVIZIO: 12**

Beira: formazione in università e presenza in ospedale, miglioramento della qualità e della diffusione delle cure per bambini sieropositivi.

Moma e Mogovolas: rafforzamento del sistema sanitario distrettuale per l'erogazione dei servizi materno-infantili.

CON 100 € FORNISCI UN TRATTAMENTO PER UN BAMBINO MALNUTRITO

ETIOPIA

* **VOLONTARI IN SERVIZIO: 5**

A livello nazionale: supporto al coordinamento della rete delle strutture sanitarie cattoliche.

Wolisso: viene garantito supporto all'ospedale San Luca e alla scuola infermieri. Sono inoltre implementate attività di salute pubblica sul territorio.

CON 2.000 € PUOI OFFRIRE UNA BORSA DI STUDIO A UN'OSTETRICA

UGANDA

* **VOLONTARI IN SERVIZIO: 11**

West-Nile: sostegno agli ospedali di Angal e Nypea nell'ambito della salute materno-infantile e iniziative di sostegno per la disabilità.

Karamoja: assistenza tecnica ai 7 distretti e alla direzione sanitaria dell'ospedale di Matany e supporto alla scuola infermieri di St. Kizito.

Regione Centrale: sostegno all'ospedale di Naggalama nell'ambito della salute materno-infantile.

Oyam: lotta alla mortalità neonatale e materna; miglioramento dell'accesso ai servizi di salute riproduttiva.

Nkozi: progetto di formazione per *manager* sanitari presso l'*Uganda Martyrs University*.

CON 40 € COPRI LE SPESE PER UN PARTO ASSISTITO; CON 15 € GARANTISCI UN TRASPORTO IN AMBULANZA

TANZANIA

* **VOLONTARI IN SERVIZIO: 16**

Regione di Iringa: supporto all'attività clinica e alla gestione ospedaliera e al maggiore coordinamento delle risorse umane nel distretto. Miglioramento della salute materno-infantile, attraverso attività nelle comunità.

Mikumi: gestione ospedaliera e sostegno alle cure materno-infantili.
CON 150 € PUOI ASSICURARE LA TERAPIA CONTRO L'AIDS, PER UN ANNO, A UN MALATO

* dato aggiornato al 20.12.2011



LA TUA EREDITÀ PUÒ FAR CRESCERE UN DOMANI MIGLIORE

Con un lascito testamentario nei confronti di Medici con l'Africa Cuamm credi nelle possibilità del futuro.



**MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM**
www.mediciconlafrica.org

via San Francesco, 126
35121 Padova Italy
tel. 049.8751279
fax 049.8754738
cuamm@cuamm.org